

più in generale, siano emblematici di un corretto rapporto cittadino-pubblica amministrazione, e non piuttosto di un inaccettabile atteggiamento vessatorio dei « detentori del potere » nei confronti dei « sudditi », impotenti di fronte all'inefficienza della macchina amministrativa ed alla malafede di quegli amministratori e funzionari che dovrebbero invece essere al servizio dei cittadini;

se nell'esercizio dei poteri di vigilanza del Ministro delle finanze siano stati disposti in ordine alla regolarità della riscossione dei tributi da parte del comune di Roma accertamenti od interventi, o comunque vi siano state iniziative di controllo, precisandone la natura, le modalità ed i risultati;

in particolare, per quante delle sanzioni risultate non pagate ed oggetto delle cartelle esattoriali indicate precedentemente, sia stata accertata l'intervenuta prescrizione, indicandone il totale per ogni periodo come ivi precisato, e specificando se siano stati individuati i responsabili del relativo danno erariale, se siano stati denunciati alla competente procura della Corte dei conti, se quest'ultimo ufficio abbia poi contestato loro tale danno ed a quanto ammontino le somme eventualmente recuperate;

quali provvedimenti il Ministro delle finanze intenda adottare nel caso di accertata sussistenza di danni erariali e di mancata attivazione dei relativi procedimenti di responsabilità contabile;

qualora effettivamente sia intervenuto il provvedimento di sospensione di cui sopra, se siano ravvisabili conseguenti ipotesi di danno erariale ovvero, al contrario, se si siano previste restituzioni degli importi nel frattempo versati da molti presunti debitori, per l'eventualità della infondatezza delle pretese, ma anche con riferimento alla essenziale esigenza di parità di trattamento dei cittadini da parte della pubblica amministrazione;

se le vicende di cui alla premessa abbiano originato indagini penali presso la

procura della Repubblica di Roma, in relazione ad ipotesi di falsità ideologica in atti pubblici e/o di abuso, per azione od omissione, e/o di altri reati che nei fatti l'autorità Giudiziaria possa avere ravvisato;

quali iniziative, in caso di accertamento negativo della pendenza di un'indagine con tale oggetto, il Ministro della giustizia intenda adottare, nella considerazione, peraltro, che la presente interrogazione, portata a conoscenza del suddetto ufficio, dovrà, comunque, necessariamente costituire *notitia criminis*. (4-31869)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

GIULIANO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

come si è appreso in questi ultimi giorni dagli organi di stampa, le recenti indagini della procura della Repubblica presso il tribunale di Torre Annunziata hanno evidenziato le fila dell'orribile traffico italo-russo di video pedofili-pornografici; tale fatto gravissimo ha scatenato di nuovo, dopo i tristi avvenimenti estivi di Andria e della bambina uccisa da un giovane extracomunitario, un vasto allarme sociale e denunciato in modo prorompente un degrado socio-culturale e morale che sembra estendersi in maniera sempre più preoccupante;

in particolare è emerso che il turpe commercio di bambini non è soltanto una piaga vergognosa dei paesi dell'Est e dei paesi in grande difficoltà economica, ma investe con tutto il suo marciame, minandone le fondamenta, i paesi in cui regna il benessere; tutto ciò appare come il segno di una progressiva disumanità e perdita di valori che un incontrollato processo di globalizzazione continua ad amplificare e diffondere in modo costante;

il bene della vita sembra ridotto, in virtù di squallidi intrecci e di innumerevoli canali di comunicazione sempre più a squallida merce di scambio tra depravati senza scrupoli; la nuova tecnologia, l'era di Internet, il mondo virtuale vengono purtroppo messi al servizio di turpi finalità che non possono non favorire la dissoluzione dell'etica e della morale e lasciare spazio alla perversione, alla morbosità, alla violenza, senza scomodi divieti o proibizioni;

tra i 250 Paesi presenti alla Conferenza di Vienna nel 1988, in cui fu affrontato il problema della pedofilia, il nostro è l'unico a non aver mai istituito una banca dati e un archivio dei bambini scomparsi, posto che l'unico esistente in Italia è quello installato da Don Fortunato, il fondatore di Telefono Arcobaleno, senza alcun contributo pubblico se non l'attivazione di un numero verde a spese della provincia di Siracusa;

da ultimo, i fatti di recente denunciati da organi di stampa circa l'utilizzazione del sito Internet di un comune per finalità legate alla pedofilia, dimostrano in modo davvero sconcertante quanto tale problema possa addirittura coinvolgere luoghi insospettabili —:

quali misure, controlli e provvedimenti abbiano sinora adottato per bloccare la diffusione, la pubblicizzazione e lo smercio di video pedofili-pornografici e per risalire ai responsabili o comunque a quelli che ne traggono profitto contribuendo a questo traffico illecito, se e a quali ulteriori urgenti provvedimenti ed iniziative intendano ricorrere per combattere in maniera efficace tale dilagante fenomeno, se e quali enti responsabili di banche dati e archivi intendano istituire per la ricerca dei bambini scomparsi ed eventualmente per la schedatura dei pedofili;

se e quali iniziative urgenti intendano adottare, specie nelle scuole, per illustrare il laido fenomeno della pedofilia e per mettere in guardia tutti coloro che possono diventarne vittima. (3-06400)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO e BUTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia di stampa Agi in data 10 ottobre 2000 ha dato notizia che il giudice dell'udienza preliminare di Bari dottoressa Rosa Anna De Palo entro il 26 ottobre dovrà studiare 69 faldoni, pari a 100 mila pagine, relativi alla richiesta di rinvio a giudizio di 84 persone nell'ambito del primo troncone dell'inchiesta sul contrabbando internazionale;

l'assegnazione alla dottoressa De Palo, secondo il presidente facente funzioni della sezione Gip dottor Piero Sabatelli, è stato necessitato atteso che per tutti gli altri magistrati della sezione vi era incompatibilità;

i termini strettissimi sono determinati dalla imminente scadenza della carcerazione preventiva per 33 indagati attualmente detenuti;

è evidente la impossibilità materiale, per la malcapitata dottoressa De Palo, di leggere e studiare 100 mila pagine di atti processuali ed è dunque evidente che il giudice sarà posto nella condizione di decidere senza una adeguata conoscenza dell'enorme fascicolo che coinvolge, fra gli altri, Gerardo Cuomo che operava in Svizzera e nel Montenegro —:

se non ritenga assurda la situazione che vede suo malgrado coinvolte la dottoressa De Palo e, soprattutto, non ritenga che il fatto denunciato dimostri ancora una volta l'approssimativa organizzazione della giustizia penale. (3-06402)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PROIETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è stato istituito, nell'ambito della ridistribuzione delle competenze territoriali del tribunale circondariale di Roma il tribunale di Tivoli;

è stata individuata la sede del tribunale nello storico palazzo dove era ubicata la casa di rieducazione minorile « Niccolò Tommaso », immobile di proprietà statale e precisamente del Ministero degli interni divisione per gli affari di culto;

la competente amministrazione comunale ha provveduto ai lavori di risistemazione degli esterni e del tetto dell'edificio;

sono stati nominati il presidente del tribunale ed il procuratore della Repubblica mentre è in corso di nomina il commissario dell'istituendo Consiglio dell'ordine degli avvocati;

l'allora Ministro della giustizia onorevole Diliberto, in un pubblico convegno, presenti il presidente del tribunale di Roma, il procuratore della Repubblica di Roma ed il neo-nominato presidente del tribunale di Tivoli, ha assicurato l'inizio dell'attività del tribunale per il mese di ottobre 2000;

inspiegabilmente, ad oggi, non risultano nemmeno iniziati i lavori interni per la ristrutturazione dell'edificio e, conseguentemente, i tempi per l'inizio dell'attività del tribunale si sono allungati e non è prevedibile conoscere quando inizierà a funzionare la struttura;

la sezione staccata di Tivoli del tribunale di Roma attualmente in attività, è pressoché alla paralisi per l'assoluta carenza di organico soprattutto nel settore penale dove l'unico giudice togato presente è stato recentemente richiamato a Roma ed il ruolo penale è affidato ad un giudice onorario ed ai due giudici togati della sezione civile già insufficienti a fronteggiare il carico di lavoro della sezione —:

quali siano i motivi del grave ritardo nei lavori di ristrutturazione del palazzo di giustizia di Tivoli; quando sia previsto l'inizio dell'attività del tribunale di Tivoli e quali provvedimenti si intendano assumere per ovviare alle attuali gravi carenze di organico della sezione staccata di Tivoli del tribunale di Roma. (5-08329)

CANGEMI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'utilizzo di personale tecnico estraneo dell'amministrazione dello Stato per la documentazione degli atti processuali, a norma del decreto legislativo n. 271 del 28 luglio 1989, presenta diversi aspetti problematici in ordine sia alle garanzie di efficienza di un servizio così delicato sia, soprattutto in ordine alla tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori coinvolti;

si sono riscontrati infatti gravi e diffuse difficoltà sul piano contributivo, salariale e delle condizioni di lavoro;

appare del tutto chiaro che la soluzione a questa situazione di difficoltà sia quella di prevedere che queste delicate funzioni possano essere svolte da personale interno all'amministrazione, istituendo apposite figure professionali nei ruoli dello Stato e garantendo che in esse possano transitare i lavoratori che da esterni ed in condizioni spesso difficili hanno acquisito una rilevante professionalità —:

quali immediate iniziative si vogliano assumere per consentire la previsione dei ruoli dello Stato delle suddette figure professionali;

se nelle more di tale soluzione non si intendano assicurare garanzie di stabilità occupazione e di continuità del servizio — utilizzando anche la discussione dell'atto Camera n. 7059 sulla materia ed emanando apposite direttive per via amministrativa — prevedendo misure quali il prolungamento della durata dei contratti e la garanzia del posto di lavoro per i lavoratori anche nel caso di un cambio della ditta che gestisce il servizio. (5-08331)

BERSELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Alberto Vecchi è presidente del Comitato del Pratello, che si è recentemente costituito per ottenere il trasferi-

mento del carcere minorile di Bologna dall'attuale sede appunto di via del Pratello, al fine di recuperare urbanisticamente la predetta struttura;

il 13 settembre 2000 in occasione della visita a Bologna del Ministro della giustizia, il dottor Vecchi nella sua predetta qualità gli ha consegnato un dossier contenente, tra l'altro, un progetto di massima per la ristrutturazione e il cambio d'uso del complesso edilizio di via del Pratello 34-36;

i cittadini del quartiere Saragozza (all'interno del quale il carcere è ubicato) ritengono assolutamente sbagliato investire (come previsto dal ministero) 14,5 miliardi di lire per ristrutturare un complesso comunque sovradimensionato, ospitando esso di media dai sei ai dieci ragazzi in un'area di oltre 13 mila metri quadrati, potendosi più opportunamente nello stesso prevedere una grande e moderna biblioteca, un parcheggio, in parco, nonché piccole botteghe, laboratori artigianali e ristoranti;

gli assessori del comune di Bologna Enzo Raisi al commercio e Carlo Monaco all'urbanistica hanno dichiarato allo stesso ministro di condividere l'esigenza di trasferire altrove il carcere minorile, rendendosi senz'altro disponibili ad individuare una soluzione alternativa e la stessa opposizione di centrosinistra si è dimostrata d'accordo —:

quale sia il suo pensiero in merito a quanto sopra e quali iniziative urgenti intenda adottare per evitare di gettare al vento quasi 15 miliardi di lire per una struttura inutile in quanto sovradimensionata, ponendo invece l'area venire più opportunamente utilizzata nel quadro di una auspicata riqualificazione della zona e se non ritenga di prendere i necessari contatti con la giunta bolognese per concordare dove trasferire il carcere minorile del Pratello. (5-08333)

Interrogazioni a risposta scritta:

IACOBELLIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il numero delle vacanze dei posti di livello dirigenziale, pari a n. 159 unità è particolarmente elevato rispetto a quello dei posti previsti dalla pianta organica, pari a 432 unità;

tale divario costituisce una delle cause ostative all'attuazione della riforma dell'amministrazione giudiziaria, volta a fornire un efficace risposta alla crescente domanda di giustizia. Di tale riforma, la legge istitutiva del Giudice Unico rappresenta il punto focale, la svolta epocale che, come era prevedibile, ha creato una vera e propria rivoluzione negli uffici giudiziari, soprattutto a livello di direzione ed amministrazione del personale. Le problematiche più evidenti e di più difficile soluzione si sono evidenziate proprio negli uffici giudiziari sprovvisti di dirigenti;

in tale situazione appare urgente e necessario provvedere all'immediata copertura di almeno la metà dei posti vacanti, con l'adozione di misure che rendano operativi quei principi di efficacia, efficienza ed economicità che hanno ispirato tutti gli interventi normativi che, negli ultimi anni, hanno profondamente innovato la Pubblica Amministrazione. Nel caso concreto si ritiene che la soluzione più efficace ed economica per coprire i posti vacanti di livello dirigenziale e rendere, quindi, più efficiente la macchina della giustizia, sia quella di ricorrere all'assunzione dei candidati che hanno superato — pur non essendo risultati vincitori — le prove di concorsi per dirigenti precedentemente espletate per l'amministrazione della giustizia attingendo alle relative graduatorie di merito che, peraltro, debbono rimanere aperte per la durata di due anni;

da tale operazione, l'amministrazione trarrebbe il duplice vantaggio di avvalersi di personale già opportunamente selezio-

nato, secondo le previste procedure concorsuali, e di non dover affrontare le consistenti spese e la lungaggine dei tempi che l'espletamento di un nuovo concorso comporterebbe;

data, inoltre, la specificità dell'attività svolta nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria è preferibile avvalersi di personale che, anche se non vincitore si è utilmente collocato nelle graduatorie di merito, avendo comunque superato le peculiari (con particolare riferimento alla complessa materia dei servizi di cancelleria) e tecniche prove previste dai bandi di concorso specificatamente banditi per l'amministrazione giudiziaria —:

quali iniziative intenda promuovere per ovviare alle sopradette gravi carenze di personale, che rendono problematico il funzionamento della giustizia, pur in presenza di numerosi funzionari dichiarati idonei a svolgere funzioni dirigenziali.

(4-31880)

TERESIO DELFINO, TASSONE e VOLONTÈ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

con risposta pubblicata sul resoconto della seduta del 9 ottobre 2000 il ministro ha fornito risposta alla interrogazione n. 4-27796, gli interroganti nel precisare che il procedimento n. 5553/I/RG è stato iscritto nell'anno 1996, oltre le notizie relative a tale procedimento chiedono di conoscere se la procura ha informato il Ministro delle finanze ai sensi dell'articolo 129 delle norme di attuazione del codice di Procedura Penale.

(4-31898)

IACOBELLIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa, apparse sul quotidiano pugliese *La Gazzetta del Mezzogiorno* risulta che la sezione di polizia giudiziaria istituita presso la Procura della Repubblica di Bari è fatta ripetutamente oggetto di accuse tanto infondate quanto infamanti; e, in particolare, nei confronti

del responsabile del delicato Ufficio, che, come è noto, è alle dirette dipendenze del procuratore della Repubblica per lo svolgimento di attività di indagine meramente « delegate », sono state mosse infondate accuse in ordine ad una pretesa burocratizzazione e inefficienza della sua attività, accuse volte unicamente alla delegittimazione e destabilizzazione del solerte funzionario;

le notizie come sopra riportate, destituite del pur minimo fondamento, creano disorientamento nella opinione pubblica e tra gli addetti del settore, essendo, peraltro, strumentalmente collegate ad una recente operazione di arresto di un ispettore di polizia, operato dalla succitata sezione di polizia giudiziaria su delega del magistrato competente —:

quali iniziative intenda promuovere affinché cessino tali sconsiderati attacchi alle Istituzioni provenienti da ben individuati settori politici, insofferenti a qualsivoglia manifestazione di legalità ed interessati unicamente alla protezione e alla difesa dei propri simpatizzanti (4-31910)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI, BUTTI, ALBERTO GIORGETTI e ALBONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

unanime risulta la protesta elevata dalle associazioni artigiane per l'introduzione, nella legge finanziaria per il 2001, del cosiddetto *tutor fiscale* —:

se non ritenga doveroso adoperarsi affinché una tale previsione che per l'ennesima volta risulta dannosa, se non perniciosa, per il sistema delle piccole e medie imprese, non entri in vigore. (4-31882)

* * *